GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — MARTEDI 20 DICEMBRE — NUM. 296

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Commissari nominati dagli uffici nella riunione del 19 dicembre 1892, per l'esame dei seguenti disegni di legge:

Concessione delle opere per la bonifica di Burana (N. 14).

1° Ufficio.

Sen. Righi.

2° Ufficio.

Sen. Brioschi.

3° Ufficio.

Sen. Scelsi.

4° Ufficio.

Sen. Saracco.

5° Ufficio.

Sen. Zanolini.

Leva di mare sui nati nel 1872 (N. 15).

1° Ufficio.

Sen. Rossi Alessandro.

2° Ufficio.

Sen. Rolandi.

3° Ufficio.

Sen. Cerruti Cesare.

4° Ufficio.

Sen. Caracciolo.

5° Ufficio.

Sen. Corsi.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del di Ministro Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 19 e 27 novembre 1892:

A cavaliere:

Partiti cav. Baldassarre, segretario nella carriera amministrativa nel ministero di Grazia e Giustizia, collocato a riposo.

Papi cav. Alessandro, consigliere di Corte d'appello, id.

Seghieri cav. Amerigo, sostituto procuratore generale id., id.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti delli 21 e 27 novembre, 1° e 4 dicembre 1892:

A commendatore:

Dabalà comm. Marco, Intendente di finanza di 1ª classe, collocato a riposo.

Turconi comm. Paolo, conservatore delle ipoteche, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Ad uffiziale:

Monici cav. Girolamo, conservatore delle ipoteche, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Bertarelli cav. Luigi, id., id. id.

Bosio cav. Angelo, id. a Lucca, id. id.

A cavaliere:

Salvati cav. Apollinare, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

Rossi cav. Luigi, conservatore delle ipoteche a Como, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Cugia cav. Pasquale, id. a Ravenna, id. id.

Muratori cav. Luigi, id. id. a Cuneo.

Grasselli cav. Carlo, ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione delle Imposte dirette, collocato a riposo.

Cazzaor cav. dott. Ettore, id. id.. id.

Spagnolini cav. Luigi, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id.

Preindl cav. Pompilio, ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione delle Imposte dirette, id.

Cerruti cav. Cesare, agente superiore di 1ª classe dell'Amministrazione delle Imposte dirette, id.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 4 e 8 dicembre 1892:

Ad uffiziale:

Terzi cav. Giovanni, capo sezione di ragioneria di 1ª classe nell'Amministrazione centrale dei LL. PP., collocato a riposo.

A cavaliere:

Campani cav. Giuseppe, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione centrale dei LL. PP., collocato a riposo.
Olivieri cav. Francesco, id. id. id., id.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti dell'8 dicembre 1982:

Ad uffiziale:

Castlati cav. Pietro, colonnello del genio in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

A cavaliere:

Corderi di Montezemolo cav. Giulio, maggiore dei carabinieri in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 10 ottobre e 1° dicembre 1892:

Ad uffiziale:

Chiarini cav. Pilade, già ispettore di P. S., collocato a riposo.

A cavaliere:

Sernicoli Tito, già delegato di P. S., collocato a riposo.
Alberici-Paolini avv. Elzeario, sindaco di Serbolengo.
Giudicepietro avv. Nicola, da Matera.
Garzone Giuseppe, dimorante in S. Giovanni a Teduccio.
Bovi avv. Giovanni, sindaco di Palmi.

Sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri:

Con decreti del 23 ottobre, 2, 6 e 8 novembre 1892:

Ad uffiziale:

Ceresole cav. Luigi.

A cavaliere:

Georgi Paolo Luigi.
Semprini ing. Guglielmo.
Giannelli Ettore, professore di musica.
Della Tana Ferdinando.
Salghetti Napoleone.
Battigelli ing. Francesco.

Con decreti del 19 e 21 novembre 1892:

A commendatore:

Rossi cav. Gerolamo, console generale del Principato di Monaco in Genova.

A cavaliere:

Viligiardi avv. Corradino.
De Novellis avv. Fedele, già R. addetto di Legazione.

Con decreto del 1° dicembre 1892:

A commendatore:

Detoma cav. Antonio.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 2 e 13 novembre 1892:

A commendatore:

Bellingeri cav. avv. Gaetano, direttore capo divisione di 2ª classe presso la Corte dei conti, collocato a riposo.

A cavaliere:

Perini Pietro, segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreto del 27 novembre 1892:

A cavaliere:

Coppi dott. Arturo, vice segretario di 1ª classe nella Corte dei conti.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 2, 8, 19, 21 novembre 1892:

A commendatore:

Giorcelli cav. Ferdinando, intendente di finanza di 1ª classe, collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Formigli cav. Egisto, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero delle finanze, collocato a riposo.

A cavaliere:

Cipriani Guido, geometra principale di 1ª classe nel personale tecnico di finanza.
Brambilla Vincenzo, agente nell'Amministrazione delle imposte dirette, collocato a riposo.
Rossi Vincenzo, agente di 1ª classe id. id. id.
Ciabatti Pietro, ispettore di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo per motivi di salute.

Con decreti dell'8 dicembre 1892:

Ad uffiziale:

Ferrà-Fara cav. Giovanni, conservatore delle ipoteche di Sassari, collocato a riposo per età avanzata e per anzianità di servizio.

A cavaliere:

Visconti Tito, archivista di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.
Barberis Fedele, agente superiore di 1ª classe nella Amministrazione delle imposte dirette, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Con decreti del 27 novembre, 1° e 4 dicembre 1892:

A commendatore:

Pietrasanta cav. Giovanni, intendente di finanza di 1ª classe, collocato a riposo.

A cavaliere:

Caponi Ascanio, agente di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, collocato a riposo.
Camilli Luigi, archivista di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.
Pacini Achille, id. di 1ª classe id., id.
Miraglia Felice, id. di 3ª classe, id., id.
Terruzzi Angelo, ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, id.
Botti Camillo, archivista di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id.
Sorba Gio. Batta, agente di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposta dirette, id.
Buttafuoco Lodovico, archivista di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id. per motivi di salute.
Formenti Guglielmo, id. di 2ª classe id., id.
Forlani Giorgio, id. di 2ª classe id., id. per età avanzata.
Della Spina Luigi, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 2, 19 e 27 novembre 1892:

A grand'uffiziale:

Biella comm. Giovanni Battista, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo.

A commendatore:

Rossi cav. Gennaro, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.

A cavaliere:

Conte Luigi, giudice di Tribunale civile e penale, collocato a riposo.
Borghi Annibale, id. id. id., id.
Marsengo Bastia Ignazio, id. id. id., id.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 6 e 15 novembre 1892:

A commendatore:

Giordanello cav. Virginio, colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Rosati cav. Ulisse, tenente colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

A cavaliere:

Falda Cesare, capitano contabile, collocato a riposo.
Riviera Angelo, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Venchi Carlo, id. id. id.
Calleri-Gamondi Gaetano id, id. id.
Bonazzola Ramiro id, id. id.
Lazzarini Cesare, capitano nell'arma di cavalleria.

Con decreti del 19, 21, 24, 27 novembre, 1 e 4 dicembre 1892:

A commendatore:

Pagni cav. Carlo, colonnello nell'arma dei RR. carabinieri in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Dardanelli cav. Francesco, id. id. id.
Uberti cav. Vincenzo, id. di cavalleria, id. id.
Gagliani cav. Giuseppe, id. di fanteria, id. id.
Ponzi cav. Ferdinando, id. id. id. id.
Perdomo cav. Alessandro, id. del genio, id. id.
Cosentino cav. Enrico, id. id id. id.
Crosio cav. Vincenzo, id. di fanteria, id. id.
Pizzorni cav. Girolamo, id. di artiglieria, id. id.
Barbiano di Belgioioso conte Carlo, id. id., id. id.
Carmi cav. Leopoldo, id. id., id. id.

Ad uffiziale:

Bonavino cav. Gio. Batta, tenente colonnello del genio in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Gilles cav. Carlo, id. di fanteria, id. id.
Pes di Villamarina del Campo cav. Francesco, id. id, id. id.
Priuli cav Federico, id, id., id. id.
Trissino Lodi conte Agostino, id. di cavalleria, id id.
Rossi cav. Francesco, id. del genio, id. id.
Vitagliano Moccia cav. Ferdinando, id. id., id. id.

A cavaliere:

Odelli Enrico, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Falchi Giorgio, id. id. id.
Nicolai Giosuè, id. id. id
Nardi Giovanni, id. id. id.
Pagni Pietro, id. id. id.
Lodigiani Bartolomeo, id. id. id.
Canobbio Giuseppe, id. id. id.
Savina Giuseppe, id. id. id.
Giorcelli Pietro, id. id. id.
Wirth Giuseppe, id. id. id.
Riva Felice, id. id. id.
Rosci Alessandro, id. id id.
Colantoni Marcello, id. id. id.
Allocca Crescenzio, id. del corpo veterinario militare, id.
Stella Pio, id. di fanteria, id. id.

Con decreti del 8 dicembre 1892:

A commendatore:

Pasquina cav. Carlo, colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
De Miranda cav. Antonio, id d'artiglieria, id.
Zanolini cav. Cesare, id. id., id.
Bonazzi cav. Nestore, id. id, id.
Severgnini cav. Giulio, id. id., id.

Ad uffiziale:

Accattino cav. Giuseppe, tenente colonnello del genio, id.
Gallo cav. Bernardo, maggiore veterinario, id.
Avogadro di Vigliano cav. Carlo, capo sezione di 1ª classe nel Ministero della guerra, collocato a riposo.

A cavaliere:

Di Gennaro Achille, capitano del genio in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Mandoi Tommaso, id. id.
Negroni Giacomo, id. id.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 6, 8 e 19 novembre 1892:

Ad uffiziale:

Maver cav. Carlo, ispettore scolastico, collocato a riposo.
Cosentino cav. Gaetano, economo nel R. Istituto di Belle Arti, id.

A cavaliere:

Mosca Pietro, ispettore scolastico, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto dell'8 novembre 1892:

A cavaliere:

Maggiorani Dario, archivista di 1ª classe nell'Amministrazione centrale dei LL PP., collocato a riposo.

Con decreti dell'11 dicembre 1892:

A Commendatore:

Frigeri cav. Mariano, capo sezione di 1ª classe nella Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici, collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Margiotti cav. Luigi, archivista di 1ª classe id., id.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 708 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Allo scopo di limitare il consumo di bevande spiritose nella colonia Eritrea e nelle regioni dell'interno, e di ottemperare quindi agl'impegni in nostro nome assunti coll'atto generale della conferenza di Bruxelles per l'abolizione della tratta dei negri;

Visti gli articoli 2 e 3 della legge 1° luglio 1890 sulla applicazione delle leggi del regno nella colonia Eritrea;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro degli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La importazione di bevande spiritose lungo tutta la costa orientale africana da Ras Casar al confine meridionale del sultanato di Raheita è permessa solo nei porti di Massaua e di Assab. Gli sbarchi di dette bevande in qualsiasi altro punto della costa sono considerati e puniti come contrabbando.

Art. 2.

Sugli spiriti importati in Massaua ed in Assab è imposta una tassa speciale di lire 15 per ogni ettolitro a 50° dell'alcoolometro centesimale, alla temperatura di gradi 15.56 del termometro centigrado. Per i gradi in più di 50 la tassa speciale è aumentata di lire 0,15 per ettolitro e per grado.

Art. 3.

Sono esenti dalla tassa speciale i liquori fini in bottiglia,

consumati ordinariamente dagli europei, quando nel comune commercio si vendano a non meno di lire 3 la bottiglia; però il cognac, l'assenzio e la mastica, anche di qualità superiori, non godono di tale esenzione.

Art. 4.

La tassa speciale è da riscuotersi in più dei dazi di confine vigenti nel porto di Massaua.

Art. 5.

La riscossione della tassa viene fatta in Massaua a cura della Regia dogana e in Assab a cura dell'autorità governativa locale.

Art. 6.

Sugli spiriti distillati nell'interno della colonia grava pure la tassa di cui all'art. 2, da riscuotersi con modalità da fissarsi dal governo locale.

Art. 7.

Il presente decreto entrerà in vigore col 1° gennaio 1893.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1892.

UMBERTO

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* Bonacci

Il N. DCCCLXXVIII *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione presa dalla Società della Cassa di risparmio di Cento, nella adunanza del 12 giugno 1892, in ordine alla riforma dello statuto organico della Cassa predetta;

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Cento, nella adunanza del 19 luglio 1892, sopra lo stesso argomento;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546, serie 3ª;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sopra la proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Cento, composto di cinquantaquattro articoli, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1892.

UMBERTO.

Lacava.

Visto, *Il Guardasigilli:* Bonacci

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Nostro decreto 29 gennaio 1891 col quale venivano sciolte le Amministrazioni dei Monti frumentari di Castel d'Jeri (Aquila);

Ritenuto che la Congregazione di carità locale si è rifiutata di assumerne la gestione provvisoria;

Vista la deliberazione 27 ottobre prossimo passato della Giunta provinciale amministrativa di Aquila;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Castel d'Jeri è sciolta e la sua amministrazione interinale, del pari che quella dei locali Monti frumentari, è affidata alla Giunta municipale.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1892.

UMBERTO.

Giolitti.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione metrica e del Saggio:*

Con R. decreto del 27 novembre 1892:

Ruffo Giuseppe, verificatore di 4ª classe, promosso per anzianità alla classe 3ª, a datare dal 1° dicembre 1892.

Parma Cesare, id. di 5ª, id. alla 4ª classe, id.

Chisini Adriano, allievo verificatore, promosso per merito a verificatore di 5ª classe, id.

Foa Tobia, id., id. id. id., id.

Natale Enrico, id., id. id. id., id.

Cappello Serafino, reggente verificatore di 6ª classe, nominato allievo verificatore, con l'annuo stipendio di L. 1500, a datare dal 1° dicembre 1892.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DELLE POSTE)

Avviso.

Si rende noto, che, a datare dal 1° gennaio prossimo, saranno messi in vendita, nella Colonia Eritrea, francobolli, cartoline per corrispondenza e per pacchi e biglietti postali, differenti dagli interni, nel senso che avranno aggiunta la leggenda « *Colonia Eritrea* ».

Tali carte-valori saranno adoperate, in sostituzione delle carte-valori interne, per le corrispondenze e pei pacchi in partenza dalla Colonia stessa

Nell'interno del Regno il solo cassiere centrale delle poste è autorizzato a venderne, al prezzo nominale, ad uso di collezione

Roma, addì 9 dicembre 1892.

Le redazioni degli altri giornali sono pregate a riprodurre il presente.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 19 dicembre 1892

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	1[4 coperto	—	5 9	— 3 6
Domodossola	sereno	—	7 8	— 2 5
Milano	nebbioso	—	2 9	— 4 5
Verona	nebbioso	—	5 9	— 5 4
Venezia	coperto	calmo	5 3	— 2 0
Torino	sereno	—	5 4	— 1 4
Alessandria	nebbioso	—	3 1	— 4 3
Parma	1[4 coperto	—	0 2	—
Modena	coperto	—	4 4	— 5 4
Genova	coperto	calmo	13 9	9 2
Forlì	nebbioso	—	6 6	— 1 6
Pesaro	—	—	—	—
Porto Maurizio	coperto	calmo	14 8	7 3
Firenze	nebbioso	—	1 0	— 1 5
Urbino	sereno	—	7 6	1 5
Ancona	nebbioso	calmo	6 3	2 0
Livorno	1[4 coperto	calmo	12 8	3 8
Perugia	sereno	—	8 3	3 2
Camerino	sereno	—	11 7	0 9
Chieti	sereno	—	10 8	— 0 9
Aquila	sereno	—	6 5	— 1 2
Roma	q. sereno	—	12 2	0 3
Agnone	sereno	—	14 6	4 1
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	12 4	2 4
Napoli	sereno	calmo	13 4	8 2
Potenza	sereno	—	10 3	1 4
Lecce	sereno	—	13 1	4 0
Cosenza	sereno	—	11 6	1 0
Cagliari	coperto	mosso	16 0	8 8
Reggio Calabria	sereno	calmo	15 6	8 4
Palermo	sereno	calmo	19 4	5 6
Catania	sereno	calmo	14 1	6 5
Caltanissetta	sereno	—	10 5	4 8
Siracusa	1[2 coperto	legg. mosso	17 8	8 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Li dì 19 dicembre 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 771.0
Umidità relativa a mezzodì 70
Vento a mezzodì . . . . Nord debolissimo.
Cielo. . . . . quasi sereno.

Termometro centigrado { Massimo 11°,5. Minimo 0°,3

Pioggia in 24 ore: — —

Li 19 dicembre 1892.

In Europa depressione notabile intorno alla Finlandia, pressione elevata intorno alla Svizzera ed all'Italia. Golfo di Finlandia 729; Berna 773.

In Italia nelle 24 ore: barometro sensibilmente disceso dovunque, nebbie sull'Italia superiore, venti deboli, gelate e brinate.

Stamane: cielo nuvoloso o nebbioso al Nord, nuvoloso in Sardegna, sereno altrove, scirocco forte al Sud della Sardegna, venti deboli vari altrove; barometro a 770 mill. in Sardegna, livellato a 772 mill. altrove.

Mare mosso o agitato lungo la costa meridionale Sarda.

Probabilità: venti deboli vari, cielo generalmente sereno, gelate e brinate.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 19 dicembre 1892.

Presidenza del presidente Farini.

La seduta è aperta alle ore 2 e 40.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Si accorda un congedo di quindici giorni al senatore Potenziani per ragioni di famiglia.

Comunicazioni.

PRESIDENTE comunica che la Commissione incaricata di presentare a S. M. il Re l'indirizzo del Senato in risposta al discorso della Corona fu ricevuta ieri domenica 18 dicembre.

S. M., dopo udita la lettura dell'indirizzo, disse:

« Sono vivamente commosso per i sentimenti di devozione e di affetto che il Senato del Regno mi manifesta e che io ricambio con la più completa fiducia nell'opera sapiente dell'Alto Consesso.

« Oggi che dobbiamo senza ritardo sistemare la finanza, provvedere a far risorgere l'economia del paese e dare opera ad assicurare un graduale ma sicuro progresso delle condizioni delle classi meno agiate, il Senato avrà largo campo a continuare le sue splendide tradizioni di senno, patriottismo e devozione alle nostre istituzioni.

« Ho piena fiducia che questi miei voti ed augurii si verificheranno e che l'Italia potrà ricordare con gratitudine l'opera del Senato del Regno durante la decimottava legislatura ».

Commemorazione.

PRESIDENTE. Signori senatori!

Mi riesce sommamente doloroso il dovervi annunciare anche oggi la morte di un nostro.

Il senatore Salvatore Gangitano aveva per tre legislature appartenuto alla Camera dei deputati, ed a tale titolo era entrato in questa Assemblea l'ottobre 1890.

Alla elezione popolare designato dalle opinioni liberali professate mentre erano argomento di sospetti e di inquisizioni, e il solo pericolarvisi significava schiettezza ed altezza d'animo; alla scelta del Re lo additarono la fermezza e la nobiltà dei diportamenti nei Consigli della provincia e del comune e nell'altro ramo del Parlamento.

Modesto e buono, quantunque l'affetto e la fiducia dei compaesani gliene avessero fatto al sorgere del libero Governo abilità, egli si ristette dal sollecitarne il voto o spontaneo rassegnò il mandato, quando reputò che altri più autorevole potesse più efficacemente far prevalere i principii, giovare agli intenti che eran pure i suoi.

Così con altrettanta franchezza aveva prima pubblicamente sconfessato e privato del valido suo patrocinio chi gli era sembrato venir meno ai sentimenti ed ai propositi che la patria avevano tratta dal nulla.

Fu, adunque, onorevoli colleghi, anche questa vita, la quale ebbe nascimento il 22 giugno 1828 e iermattina termine in Canicattì, quella di un buono; e come tale noi mesti la rimpiangiamo estinta; e perchè tale mandiamo alla memoria del collega, che non è più, un ultimo affettuoso addio. (Benissimo).

SCELSI si associa alla commemorazione del senatore Gangitano e propone siano inviate condoglianze alla famiglia in nome del Senato.

(La proposta è approvata).

Seguito della discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per lo esercizio finanziario 1892-93 » (N. 6).

PRESIDENTE rammenta che nella tornata di sabato furono approvati i primi 13 capitoli.

Senza discussione si approva il capitolo 14.

PECILE parla sul capitolo 15, (Assegni per l'istruzione ginnastica).

Accenna ai progressi della ginnastica in Germania e in Francia. La ginnastica rappresenta un grande interesse nazionale.

Confida che il ministro accetti le moderne riforme ginnastiche, cioè gli esercizi all'aria aperta e i giuochi di movimento.

A ciò basta una parola vivificante del ministro che incoraggi i municipi e sproni i maestri.

I regolamenti edilizi ostacolano troppo spesso i giuochi di movimento.

MARTINI, ministro della pubblica istruzione. Ricorda le dichiarazioni fatte al senatore Todaro.

In Germania la ginnastica è nelle scuole da 84 anni, da noi lo è da 14 soltanto.

Assicura che della materia si occupa e lo attestano due relazioni che testè gli hanno presentate.

Per le scuole secondarie occorre prima ridurre gli altri orari perchè la ginnastica ci abbia posto.

Per le scuole elementari bisogna tenere distinte le scuole urbane dalle rurali.

Ricorda che recentemente raccomandò le passeggiate nella vacanza del giovedì.

PECILE, ringrazia, ma avrebbe desiderato che il ministro si fosse pronunziato sulla questione dei giuochi che è oggi molto discussa.

MARTINI, ministro dell'istruzione pubblica, dice che le relazioni alle quali ha accennato trattano anche l'argomento dei giuochi al quale allude l'onorevole Pecile; ma allo stato delle cose non può pronunciare un giudizio attendendo il risultato di altri studi.

Il capitolo 15 è approvato e si approvano senza discussione i seguenti fino al 22 inclusivamente

CANCELLIERI, sul capitolo 23: (Regi provveditori agli studi ed ispettori scolastici) lamenta che le disposizioni della legge Casati sulla composizione dei consigli provinciali scolastici siano trascurate, secondo quella legge il provveditore degli studi deve essere il presidente dei consigli scolastici, mentre ora in fatto chi li presiede è il prefetto.

Non crede conveniente che l'autorità politica presieda la istruzione pubblica.

Questo sistema toglie al ministro della pubblica istruzione l'autorità che gli è necessaria, a scapito dell'insegnamento.

Reclama l'autonomia dei provveditori agli studi.

MARTINI, ministro della pubblica istruzione, ignora i fatti particolari.

Terrà conto delle osservazioni del senatore Cancellieri.

CANCELLIERI ringrazia.

Il capitolo 23 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli 24 e 25.

CREMONA, relatore, parla sul capitolo 26: (Regie Università ed altri Istituti universitari).

Raccomanda all'attenzione del ministro le scuole superiori di architettura.

Chiede se il ministro ha intenzione di presentare in proposito un progetto di legge che risolva la questione in modo definitivo.

MARTINI, ministro della pubblica istruzione, provvederà stabilmente per togliere tutti gli inconvenienti che per il passato si verificarono.

Il capitolo 25 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli seguenti fino al 29.

CAVALLETTO parla sul capitolo 30 (Istituti e Corpi scientifici e letterarii).

Raccomanda il coordinamento delle Scuole d'applicazione per gli ingegneri.

Si augura che tutte possano raggiungere un alto livello.

Sarebbe utile che tutti i giovani si perfezionassero.

Elogia il Museo industriale di Torino specie per gli studi di elettrotecnica.

Si potrebbero stimolare i giovani con borse di studio a frequentarlo.

Raccomanda l'applicazione dell'art. 2 della legge abolitrice delle Facoltà teologiche.

Così si contrapporrà un insegnamento libero a quello intollerante che si vuole impartire dal Vaticano colla filosofia di San Tommaso.

Le pretese vaticane sono essenzialmente dirette contro la patria; ad esse contrapponiamo l'istruzione e la scienza, che vinceranno la guerra contro la civiltà e l'unità della patria.

CREMONA, relatore, fornisce alcuni schiarimenti sull'insegnamento della elettrotecnica.

Assicura il senatore Cavalletto che tale insegnamento è dato oltrechè a Torino anche a Milano nell'Istituto tecnico superiore a Roma ed anche a Napoli.

Quanto alle borse di studio, per esse si può citare il principio ricordato dal senatore Parenzo: paghi colui al quale la cosa giova.

Vi sono, del resto, i posti di perfezionamento all'interno e all'estero.

MARTINI, ministro della pubblica istruzione. Si associa alle osservazioni del senatore Cremona.

Circa l'applicazione dell'art. 2 ricorda che a Roma e a Napoli vi sono due cattedre di storia delle religioni; non si può estendere molto tali insegnamenti per la difficoltà di trovare insegnanti adatti.

Il capitolo 30 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli successivi fino al capitolo 43.

DI SAMBUY parla sul capitolo 44: (Accademie ed Istituti di belle arti).

Alcune economie introdotte nel bilancio della pubblica istruzione compromettono lo scopo per il quale le somme sono destinate, poichè non potendo colpire il personale, vanno a danno dei mezzi per rendere efficace l'insegnamento.

Domanda se si deve continuare a falcidiare il concorso alle Accademie ed istituti di belle arti, ed in ogni caso quando questo inconveniente potrà cessare

MARTINI, ministro della pubblica istruzione, fornisce schiarimenti sulle esenzioni dei capitoli 44 e 45 confrontate con quelle dei bilanci anteriori.

Per l'anno venturo si studierà di vedere se vi è qualche capitolo un po' largo che possa aiutare quelli deficienti.

Riconosce la giustezza delle osservazioni del senatore Di Sambuy.

DI SAMBUY ringrazia.

Il capitolo 44 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli seguenti fino al 121 *bis*.

DI SAMBUY parla in genere sul titolo: Spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore (capitoli 115 a 121 *ter*).

Chiede come non vi siano stanziamenti per gli Istituti scientifici di Torino.

MARTINI, ministro della pubblica istruzione, dice che agli Istituti scientifici di Torino si provvide con 220,000 lire tolte alle spese impreviste.

Nel bilancio futuro provvederà al resto.

Il capitolo 121 *ter* è approvato e senza discussione sono approvati i capitoli seguenti fino al 127.

DI SAMBUY parla sul titolo: Arte contemporanea (capitoli 127 e 128).

Raccomanda il miglior allogamento delle opere e migliori criteri di scelta per gli acquisti.

MARTINI, ministro della pubblica istruzione, osserva che è la Commissione permanente di belle arti che fa gli acquisti, ed essa è composta del fior fiore degli artisti.

Questo metodo di scelta è l'unico possibile.

Bisogna tener conto della naturale disparità di giudizi tutti autorevoli.

Quanto alla custodia certo vi sarebbe da provvedere: ma un edificio unico costerebbe troppo.

DI SAMBUY confida che su questo punto si potrà presto provvedere.

Quanto ai difetti degli acquisti, osserva che per garantire la bontà di ciò che si acquista, basterebbe porre sulla cornice del quadro il

nome dell'acquisitore – per assicurare che nulla di degno si obli, si affida all'ingegno artistico del ministro.

Il capitolo 127 è approvato, e senza discussione si approvano i successivi fino all'ultimo e i riassunti per titoli e per categorie.

L'articolo unico del progetto di legge si voterà domani a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1892-93 (N. 13).

CENCELLI, segretario, legge l'articolo unico del progetto.

Senza discussione si approvano i primi dieci capitoli.

CAVALLETTO parla sul capitolo 11: (Personale di ruolo delle poste).

Raccomanda i sottufficiali pel conferimento dei posti di aiutanti postali detti ora ufficiali postali.

Raccomanda pure che il personale straordinario sia limitato.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro delle poste e telegrafi, quanto alla questione dei sottufficiali assicura che la legge sul conferimento degli impieghi loro riserbati sarà scrupolosamente eseguita.

In ordine agli straordinari consente colle idee del senatore Cavalletto.

Vi sono però certi servizi nelle poste che sembrano esigere l'impiego di straordinari.

Si presenteranno però provvedimenti generali in proposito.

CAVALLETTO ringrazia.

(Il capitolo 11 è approvato).

(Senza discussione si approvano i capitoli seguenti fino al 23).

DI SAMBUY parla sul capitolo 24: (Premio per la vendita dei francobolli).

Raccomanda l'introduzione di una cartolina postale da cinque centesimi per l'interno dei comuni.

FINOCCHIARO, ministro delle poste e telegrafi, accenna alla difficoltà di ridurre le tasse postali.

Ha già studiato e studierà ancora la questione.

Sulla questione della cartolina interna da 5 centesimi terrà conto delle osservazioni del senatore Di Sambuy.

DI SAMBUY ringrazia.

(Il capitolo 24 e i successivi fino all'ultimo sono approvati col riassunti per titoli e per categorie)

L'articolo unico del progetto di legge si voterà domani a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1892 93 ». (N. 8).

CENCELLI, segretario, legge gli articoli di cui consta il progetto di legge.

CANONICO richiama l'attenzione del ministro sulla legge promessa dall'art. 18 della legge sulle guarentigie, relativa alla proprietà ecclesiastica.

Ricorda in proposito la relazione del senatore Cadorna.

Vorrebbe che il progetto si presentasse.

LAMPERTICO, della Commissione di finanze, parla egli pure dei lavori della Commissione nominata dal ministro Pessina.

La relazione del senatore Cadorna fu opera parziale, non ebbe nè potè avere l'approvazione o la disapprovazione dalla Commissione.

CANONICO osserva che egli non volle entrare nel merito della legge; chiese solo quali fossero le intenzioni del ministro.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia. L'argomento testè sollevato è grave, e costituisce un impegno per il guardasigilli.

Sul tema, al Ministero vi sono due schemi di legge: quello del senatore Mauri e quello del senatore Cadorna.

Accenna alle difficoltà della questione.

Crede che l'argomento sia uno dei meno urgenti; ma se ne occuperà con assiduità specie per preparare la soluzione del problema.

RIGHI vorrebbe conoscere gl'intendimenti del guardasigilli sull'applicazione della legge relativa alle preture.

Come sua impressione, dice che il modo col quale fu applicata quella legge fu eccessivamente restrittivo.

Si andò così a ritroso degl'intendimenti del legislatore.

Per sollevare il livello della magistratura occorre aumentare gli stipendi, e ridurre il numero dei magistrati.

Le giovani reclute della magistratura devono essere troppe perchè possano essere buone.

Si spiegano le agitazioni per la riduzione delle preture, ma il potere esecutivo, superiore agli interessi locali, deve avere la forza per impedire ora restrizioni ulteriori alla legge di riduzione.

CENCELLI. Osserva che talune affermazioni fatte nell'altro ramo del Parlamento hanno fatto sorgere speranze in molti comuni nei quali furono soppresse le preture, ed essi, se non il ristabilimento del magistrato soppresso, sperano l'istituzione di una sezione.

Raccomanda che se taluna di queste speranze sarà riconosciuta giusta si provveda per il meglio della giustizia.

COSTA, relatore. È d'opinione che la questione delle circoscrizioni giudiziarie è una questione ancora aperta, ma per il già fatto è molto semplificata.

Essa si potrà risolvere con pochi provvedimenti che non toccheranno interessi di alcuno.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia. È d'accordo coll'on. Righi nella necessità di diminuire e pagare meglio i magistrati, ma l'applicazione di questi principi sono difficili.

L'esecuzione della legge di soppressione delle preture non fu conforme al concetto di chi quella legge propose, ma non pensa perciò di ricostituire taluna delle preture soppresse.

Sulle sezioni di pretura egli prese impegno di studiare i luoghi nei quali queste sezioni di pretura siano necessarie, e per esse sarà presentato un nuovo progetto di legge.

Sulla questione delle circoscrizioni, presenterà progetti di riforme alla procedura civile e penale che possano preparare la futura riduzione di sedi giudiziarie.

Presentazione di progetto di legge.

GRIMALDI, ministro del Tesoro, presenta al Senato la 11ª relazione della Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso, lo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'anno 18 2-93, il decreto reale 8 novembre 1892 da convertirsi in legge riguardo la vendita dei tabacchi ed un altro decreto reale da convertire parimenti in legge che approva una nuova ripartizione di fondi per opere idrauliche straordinarie.

Per questi progetti chiede l'urgenza ed il rinvio alla Commissione permanente di finanze.

(Approvato).

Seguito della discussione.

FERRARIS osserva che la legge per la riduzione delle preture appartiene al sistema dei ritocchi parziali.

Ricorda in altro senso il progetto Taiani e la relazione del sen. Costa.

Sulla legge delle preture ricorda che essa toccava due punti: la riduzione delle preture, e la modificazione dei ruoli organici delle Corti e dei tribunali.

La seconda parte fu attuata e portò scarse economie.

Per la prima parte, ricorda che l'attuazione della riduzione fu votata dal Consiglio dei ministri.

Le critiche che oggi sentì gli pare non siano ispirate dall'esame imparziale di tutte le circostanze di fatto.

Le medie dei tre elementi accolti dall'art. 4 della legge, furono coordinate in una media unica che fu largamente seguita nell'applicazione.

La Commissione aveva proposto la riduzione di oltre 500 preture.

Le sue proposte sollevarono alte grida di ingiustizia: tutti si lamentarono per le soppressioni, nessuno si ispirò agli alti ideali ai quali accennò il senatore Righi.

Le petizioni salirono a oltre 800 chilogrammi di carta. (Viva ilarità).

Ogni pretura soppressa ha la ragione.

Nessuna delle preture conservate si volle soppressa dai Consigli provinciali.

A tutte le località alle quali si proposero sezioni, furono invece conservate le preture; chi chiese la sezione ebbe già più di ciò che chiedeva nel momento del pericolo.

Non crede che il Governo di cui fece parte abbia fatto opera perfetta; ma eseguì la legge colla maggior cognizione di causa e con g ande imparzialità.

Nella sua ormai lunga carriera politica non cedette mai a pressioni e a raccomandazioni.

RIGHI, osserva che egli si limitò a parlare della sua pressione sulla esecuzione della legge sulle preture solo per appoggiare ad essa le domande che rivolgeva al ministro.

Se parlò di rialzare il livello della magistratura non partì da un concetto meno rispettoso per la magistratura italiana di cui ammira l'onestà e la dottrina.

CENCELLI ringrazia il ministro per la risposta che gli ha dato cioè, nessuna delle soppresse preture sarà ristabilita, riservandosi lo studio della istituzione delle sezioni di pretura.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

I primi 14 capitoli della tabella *A* (stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e culti) sono approvati.

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta è levata (ore 5 e 50).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 19 dicembre 1892.

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle 2.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicazione della Presidenza.

PRESIDENTE comunica alla Camera che la Sua rappresentanza fu ieri ricevuta da Sua Maestà il Re, con ogni segno di benevolenza; e che S. M., rispondendo ad essa, che le presentava l'indirizzo di replica al discorso della Corona, si espresse nei seguenti termini:

« L'approvazione che la Camera dei deputati dà ai concetti che informano il programma del mio Governo è arra sicura che la Legislatura attuale sarà feconda di provvedimenti legislativi utili al progresso morale, intellettuale ed economico del nostro amato paese.

« Sistemata la finanza e rialzato il credito pubblico, è mio fermo convincimento che comincerà per l'Italia un periodo di prosperità economica, il quale ci permetterà di volgere efficacemente le nostre cure ad assicurare il miglioramento delle classi meno agiate È grande conforto al mio cuore il vedere quanto la Camera dei deputati si interessi a codeste classi, le quali meritano tutta la nostra sollecitudine.

« Auguro ai rappresentanti testè eletti dal paese che l'opera loro possa essere lungamente ricordata dalla riconoscenza degli italiani. »

Giuramento di deputati.

MORDINI, SORRENTINO e SEISMIT-DODA giurano.

Votazione a scrutinio segreto su tre disegni di legge.

SUARDO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Adamoli — Aggio — Agnetti — Amadei — Ambrosoli — Andolfato — Antonelli — Anzani — Aprile — Arbib — Arnaboldi.

Badini — Barzilai — Basini — Bastogi Michelangelo — Beltrami Luca — Beltrami Giovanni — Bertolini — Bertollo — Bettolo — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bonacci — Bonaccosa — Bonardi — Bonin — Borgatta — Borruso — Boselli — Bracci — Branca — Brin — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci — Buttini·

Cadolini — Caetani Onorato — Cafiero — Caldesi — Camagna — Cambiasi — Cambray-Digny — Canegallo — Cao-Pinna — Capilongo — Capoduro — Capruzzi — Carcano — Carmine — Casana — Casilli — Castoldi — Castorina — Catapano — Cavagnari — Cavalieri — Cavallini — Celli — Centurini — Ceriana-Mayneri — Cerruti — Cerulli — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chinaglia — Chironi — Cianciolo — Cibrario — Cirmeni — Civelli — Clemente — Clementini — Cocco-Ortu — Cocito — Cocuzza — Coffari — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colarusso — Colombo — Colosimo — Colpi — Comandini — Comin — Compagna — Compans — Contarini — Conti — Costa — Costantini — Cucchi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Damiani — Daneo — Danieli — D'Arco — Dari — De Amicis — De Felice-Giuffrida — Del Giudice — Del Balzo — Della Rocca — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — Delvecchio — De Martino — De Nicolò — De Novellis — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — De Zerbi — Di Biasio Scipione — Di Broglio — Di Marzo — Di San Donato — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — Donati.

Ella — Engel — Episcopo — Ercole.

Fagiuoli — Faldella — Fani — Fede — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferri — Figlia — Fili-Astolfone — Filopanti — Florena — Fortis — Fortunato — Franceschini — Frascara — Frola — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Fusco.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Galeazzi — Galli Roberto — Gallotti — Gamba — Garavetti — Gasco — Gatti-Casazza — Gavazzi — Genala — Ghigi — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giordano Ernesto — Giorgini — Giovagnoli — Giovanelli — Giusso — Grandi — Graziadio — Grimaldi — Grippo — Guerci — Guj.

Lacava — Lanzara — La Vaccara — Lazzaro — Leali — Levi Ulderico — Lochis — Lojodice — Lorenzini — Lucca Piero — Lucca Salvatore — Lucchini — Luciani — Lucifero — Luporini — Luzzatti Ippolito — Luzzatto Attilio.

Maffei — Manfredi — Marazio Annibale — Marcora — Mariotti — Marinelli — Marsegno-Bastia — Martini Giovanni — Martorelli — Masi — Materi — Maury — Mazzino — Mazziotti — Meardi — Mecacci — Mei — Merello — Merlani — Merzario — Mestica — Mezzanotte — Miceli — Miniscalchi — Mocenni — Modestino — Montagna — Monti — Monticelli — Mordini — Morin — Murmura — Mussi.

Narducci — Nasi — Nicastro — Nicolosi — Nicotera — Nigra — Nocito.

Omodei.

Pais-Serra — Palizzolo — Pandolfi-Guttadauro — Panizza — Papa — Parpaglia — Pasquali — Patamia — Pellegrini — Pellerano — Pelloux — Petronio — Peyrot — Picardi — Piccaroli — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pinchia — Piovene — Poli — Ponti — Pottino — Pozzi Domenico — Pugliese — Pullino.

Quarena — Quartieri.

Randaccio — Rava — Reale — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rosano — Rospigliosi — Rossi Luigi — Rossi Milano — Rossi Rodolfo — Roux — Rubini — Ruggieri Ernesto — Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti — Sacchi — Salomi-Oddo — Sanguinetti — Sani Giacomo — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Sciacca della Scala — Serena — Serrao — Severi — Silvani — Sineo — Socci — Solimbergo — Sonnino-Sidney — Sormani — Sorrentino — Spirito — Squitti — Stelluti-Scala — Suardo Alessio.

Tabacchi — Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Tondi — Torelli — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tortarolo — Tozzi — Tozzoli — Treves — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Sebastiano.

Ungaro.

Vaccai — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendemini — Vendramini — Vischi — Visocchi — Vizioli — Vollaro-De Lieto.

Zabeo — Zizzi — Zucconi.

PRESIDENTE si lasceranno aperte le urne.

Presentazione di un disegno di legge.

GRIMALDI, ministro del tesoro *interim* delle finanze, presenta un disegno di legge per proroga a tutto febbraio dell'esercizio provvisorio, per i bilanci non approvati entro il 31 dicembre.

Chiede che sia dichiarato urgente e trasmesso alla Commissione generale del bilancio.

(Così è stabilito).

Presenta inoltre la relazione della Commissione di sorveglianza sull'abolizione del corso forzo.

Discussione del disegno di legge per conversione in legge del R. Decreto 15 novembre 1892 relativo ad opere stradali.

DI SANT' ONOFRIO, segretario, da lettura del disegno di legge.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge e del relativo Decreto Reale.

D'ALIFE non può acconciarsi a vedere che non si pensa alla costruzione della strada che deve congiungere Cropolati Mirto Crosia al a stazione ferroviaria di Mirto, che pure era inscritta nell'elenco 3° tabella *B* della legge 23 luglio 1881 ed è indispensabile specialmente per mettere in comunicazione un versante delle Calabrie con le ferrovie del Ionio.

Chiede quindi che si presenti un disegno di legge per provvedere d'urgenza alla costruzione del ponte Trionto, che è di assoluta necessità.

DE NOVELLIS lamenta che una parte notevole della Calabria sia sprovveduta di strade ordinarie e raccomanda al Governo di provvedere alla esecuzione di quelle che furono da molti anni ordinate e specialmente la Lungro-Belvedere, la Mormanno-Papasidero Scalea e la litoranea da Sapri al confine di Catanzaro.

DEL GIUDICE deplora le condizioni, in cui si trova in fatto di viabilità la provincia di Cosenza, e specialmente il circondario di Paola.

Parla delle strade da Coraci per Aiello alla Eboli-Reggio, da Cetraro alla nazionale delle Calabrie, da Fuscaldo alla stessa nazionale da Fiumefreddo a Cerisano.

Esamina le proposte della legge in discussione in quanto alla litoranea tirrena, e le trova insufficienti.

Invita quindi il Governo a provvedere, facendo speciali raccomandazioni.

ROUX presenta la relazione sul disegno di legge per la proroga della facoltà d'emissione dei biglietti e del corso legale.

LACAVA, ministro d'agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge per prorogare la facoltà d'emissione dei biglietti a corso legale a tutto il marzo 1893, ne chiede l'urgenza e l'invio alla Commissione che ha esaminato l'altro disegno di legge sul quale fu testè presentata la relazione.

(La Camera approva).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, (Segni di attenzione) dichiara che il Ministero mantiene la sua proposta di legge per l'ordinamento delle Banche accettando alcuni emendamenti suggeriti dalla Commissione; ma che, mancando alla Camera è sopratutto al Senato il tempo per una matura discussione di quel disegno di legge si è determinato di proporre una breve proroga.

Nel frattempo farà eseguire una diligente ispezione degl'Istituti che hanno la facoltà dell'emissione e ne presenterà i risultati alla Camera prima che venga in discussione il disegno di legge di ordinamento bancario. (Vive approvazioni).

PICCOLO-CUPANI chiede perchè siano stati tolti gli stanziamenti ch'erano stati assegnati alla strada Sant'Agata all'incontro della nazionale Termini-Taormina.

CLEMENTINI si duole che siano stati in parte soppressi ed in parte assottigliati gli assegnamenti per la strada Tolmezzo-Zappada-Santo Stefano, raccomanda al Governo di provvedere con residui attivi nel 1893 94 alla prosecuzione dei lavori.

MATERI raccomanda che siano appaltati i tronchi della strada dalla nazionale dell'Agri per Stigliano alla provinciale Potenza-Spinazzola per Montepeloso, rimandando la fissazione degli stanziamenti al bilancio 1894-95.

FEDE raccomanda che siano mantenuti gli stanziamenti per le strade da Pietracatella a Campomarino, e per la strada dalla provinciale Garibaldi al piano di Salcito, e più specialmente per la diramazione Montagano-Vallocchia.

LUCIFERO lamenta la diminuzione di stanziamenti per la strada da un punto della nazionale n. 57 alla nazionale n. 61 e chiede lo studio dei tronchi che da Santa Severina debbono congiungersi con gli altri già studiati o costruiti.

VACCAJ chiede se le somme stanziate siano sufficienti a rimborsare le provincie che costruiscono direttamente le strade di serie.

Raccomanda si curi che i progetti siano studiati lamentando le spese maggiori che le provincie hanno dovuto sostenere per addizionali con grave danno delle loro finanze.

Accenna specialmente alla provincia di Pesaro.

TOZZI chiede che siano aumentati gli stanziamenti per le strade Vallata del Sangro da Castel di Sangro a Torino di Sangro, e da Francavilla a Lama dei Peligni per Semivicoli e Penna. Domanda inoltre spiegazioni sulle strade n. 98 e 100.

ZIZZI, DI SAN DONATO e SORRENTINO raccomandano il congiungimento della galleria Agerola con la strada Meta-Amalfi.

TRIPEPI domanda schiarimenti intorno alla costruzione della traversa Platì Bagaladi e specialmente la costruzione del ponte Zerbo nell'abitato di Bagaladi.

SQUITTI lamenta la riduzione dello stanziamento per la strada di Tropea-Briano in provincia di Catanzaro.

BIANCHI E. dichiara che sebbene nel presente disegno di legge non vi siano stanziamenti per la viabilità della provincia di Pisa, pur tuttavia lo voterà perchè principale preoccupazione sua è l'assetto del bilancio. (Benissimo!)

SANI G., sotto segretario di Stato pei lavori pubblici. Dal 17 luglio 1861 sino ad oggi furono approvate ben cinquanta leggi per regolare la viabilità ordinaria e malgrado tutto il buon volere dei ministri che si sono succeduti in questi trent'anni, siamo ben lungi dall'aver raggiunto lo scopo.

Dice che dettare la storia dello svolgimento stradale in Italia sarebbe certamente opera interessante ed istruttiva; ma difficile quanto quella di scrivere la storia contemporanea.

Il Ministro dei lavori pubblici ha pubblicato, è vero, alcuni lavori, ma queste pubblicazioni più che una storia vera e propria, possono dirsi una raccolta di nozioni statistiche.

Nell'anno 1881 si propose la legge che porta la data del 23 luglio ed in quella circostanza il relatore raccolse notizie e dimostrazioni per mettere in evidenza la situazione dei lavori e lo stato degli impegni presi e da prendere; di maniera che si aveva ragione di essere persuasi che i fondi domandati potessero bastare per condurre a fine le varie opere.

Ma passati appena tre anni la Giunta del bilancio avvertiva che la spesa approvata era inferiore ai bisogni ed infatti con le leggi 9 luglio 1883, 14 e 24 luglio 1887 e 25 marzo 1888 si stanziarono altri 17 milioni circa.

Con questi ripieghi si arrivò sino all'anno 1888, epoca in cui il ministro del tempo fece approvare la legge 30 dicembre intesa ad assicurare la pronta e completa esecuzione delle opere decretate dal Parlamento, abbandonando il sistema di chiedere volta a volta nuovi mezzi diretti a coprire gl' impegni del momento, e sostituendo invece provvedimenti definitivi per tutto ciò che rimaneva a fare.

La maggiore spesa necessaria per eseguire in un sessennio tutte le opere, escluse quelle dell'elenco 3° della legge 23 luglio 1881, fu calcolata in lire 36 milioni circa, oltre lire 11,385,000 quota di concorso delle Provincie, e tale somma, per non aggravare troppo il bilancio, fu per metà circa tolta a prestito dalle opere del suddetto elenco 3°, salvo a reintegrarla negli esercizi dal 1893 94 al 1897-98.

Il punto di partenza era giusto, come quello che tendeva ad ultimare le opere aventi diritto di priorità riguardo al tempo ed alla promessa; ed inoltre a semplificare la materia: infatti non ultima causa del disordine fu quella di sovrapporre leggi a leggi, di accavallare opere ad opere senza studi, senza base di calcoli, senza una giusta misura dell'utilità dell'opera e delle forze della finanza.

Ma il punto di arrivo non coincise con quello di partenza. Con tutto ciò quella legge fu giovevole per averci messo sulla via di conoscere la situazione assegnando a ciascun' opera uno stanziamento tassativo e parziale, sistema che, pure avendo i suoi inconvenienti, fornisce una garanzia maggiore. E non coincise perchè le indagini, le notizie e le valutazioni fatte non corrisposero alla realtà, come non avevano corrisposto le precedenti; di maniera che la somma reputata bastevole è invece inadeguata.

Del resto bisogna soggiungere che quelle indagini e quelle valutazioni non potevano dare risultati positivi perchè i progetti delle opere basavano su calcoli incompleti e mancanti di controllo e perchè difettavano completamente le scritture contabili, necessarie sempre, indispensabili nel caso attuale per avere usato ed abusato delle facoltà degli storni.

E così avvenne che in quella legge non trovarono posto molte opere, che pure erano in costruzione e per altre gli stanziamenti erano inferiori agli impegni.

Per verità il relatore della predetta legge aveva sentore di questo stato di cose e lo esprimeva con chiare note, insistendo, più che altro, sulla circostanza che l'aver designato un prezzo per ogni opera basato su elementi incerti e talora ipotetici e l'aver cumulato in un solo capitolo la somma annua da spendersi creava l'impossibilità di dare un resoconto della spesa; tanto più che gli storni erano stati fatti anche in pro di opere, che non erano nemmeno menzionate nella legge.

A due anni di distanza si constatava già che le previsioni fatte erano insufficienti e fu presentato il disegno di legge 14 giugno 1891, col quale si provvedeva ai bisogni del momento ma si portava una ulteriore perturbazione negli stabilimenti.

È evidente quindi la necessità di mettere ordine a tutta la materia, traendo dal passato non già argomento di sconforto ma vigore e gagliardia di propositi.

Le opere decretate nel 1862 per le Procincie siciliane potranno essere terminate quanto prima, non restando che un ponte ed un tronco di strada.

La legge 27 giugno 1869 è molto prossima al suo completo esaurimento.

Delle 11 strade nazionali 12 sono ultimate: delle 10 strade provinciali di serie ne sono finiti 7.

Della legge 30 maggio 1875 sono terminate, o quasi dieci strade di prima serie e diciannove di seconda.

Restano a costruirsi trenta strade alcune delle quali richiederanno una spesa di gran lunga superiore a quella presunta: delle 35 opere portate dall'elenco 2° della legge 1881, 25 sono ultimate e delle 62 dell'elenco 3° che costruisce lo Stato, solo 17 sono ultimate, anche per queste opere però, oltre le falcidie portate dalla legge 30 dicembre 1888, la previsione sarà di gran lunga inferiore alla spesa, poichè, a parte le addizionali, il costo chilometrico fu valutato solo lire 21,000.

A tutti questi lavori bisogna certo provvedere, ma con quell'ordine prudente di sviluppo, che mantiene le spese proporzionate alle risorse del bilancio e della pubblica economia.

Ecco la ragione per cui ha creduto più sano consiglio sostare su provvedimenti che riparano solo alle necessità del momento e fare, come si usa nelle aziende disordinate, un rigoroso inventario.

Quanto al presente disegno di legge che non ha altro scopo che il riparto della somma nel biennio 1892-93 e 1893-94 basti accennare che con esso si assicura nel biennio minor spesa di lire 3,812,650, modificando alquanto la ripartizione fatta dal precedente perchè nel trascorso, dal dicembre 1891 al dicembre 1892, pervennero nuovi progetti per opere di navigazione e di consolidamento, che non si possono dilazionare.

Del resto, i criteri che hanno presieduto alla sua compilazione vale a dire: compiere le opere in costruzione provvedere alla riparazione e sistemazioni indispensabili; eseguire solo i tronchi necessari a col mare le lacune ed a completare una strada; pare all'oratore che siano informati ad un giusto criterio amministrativo e meritino l'approvazione della Camera.

Risponde poi partitamente alle domande dei vari oratori, che hanno raccomandato le varie strade.

FLORENA si associa alle raccomandazioni dell'on. Piccolo-Cupani relativamente alle strade Sant'Agata di Militello a Militello.

TOZZI e SORRENTINO replicano brevemente.

Risultamento di votazione.

PRESIDENTE comunica alla Camera risultamento delle votazioni a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1892-93.

Presenti e votanti	329
Maggioranza	165
Voti favorevoli	252
Voti contrari	77

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto 8 novembre 1892 circa la soppressione del limite dei prezzi per la vendita all'ingrosso dei tabacchi:

Presenti e votanti	332
Maggioranza	167
Voti favorevoli	256
Voti contrari	76

(La Camera approva).

Conversione in legge del Regio decreto 15 novembre 1892 per una nuova ripartizione di spese straordinarie per opere idrauliche:

Presenti e Votanti	330
Maggioranza	166
Favorevoli	260
Contrari	70

(La Camera approva).

Continua la discussione del disegno di legge.

SANI G., sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici, risponde all'onorevole Florena dimostrando come questa legge sia particolarmente favorevole alla provincia di Messina, come in genere a tutte le Provincie meridionali.

Replica agli onorevoli Sorrentino e Zizzi mantenendo le dichiarazioni dianzi fatte.

Assicura l'onorevole Sciacca della Scala che si terrà conto delle raccomandazioni.

FLORENA replica per fatto personale.

SCIACCA DELLA SCALA vorrebbe che, prima di presentare leggi per nuove opere, si ultimassero quelle ordinate già da leggi ancora ineseguite.

SANI G., sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici, dimostra all'onorevole Florena che il Governo non ha mancato a nessuno degli impegni assunti dalle precedenti Amministrazioni.

MAZZIOTTI, relatore, dimostra come le diminuzioni di stanziamenti lamentati dai vari oratori non dipendano dal presente disegno di legge, ma sibbene dalle disposizioni della legge del 1888.

Assicura che i crediti delle Provincie, che hanno fatto anticipazioni allo Stato, saranno rimborsati.

Rileva la necessità di provvedere ad un assetto definitivo della rete stradale, completando le opere in corso, in guisa da renderle utili, e dotando di strade quei Comuni, che finora ne furono privi.

Prega la Camera di approvare il disegno di legge.

ZIZZI svolge brevi considerazioni, associandosi alle raccomandazioni dell'onorevole Sorrentino.

SCIACCA DELLA SCALA, per fatto personale, rettifica talune osservazioni dell'onorevole relatore.

(È approvato l'articolo unico del disegno di legge).

Discussione del bilancio dei lavori pubblici.

ZUCCARI, segretario, dà lettura degli articoli della legge di bilancio.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, consente nell'articolo aggiunto dalla Commissione.

DEL GIUDICE alludendo ad accuse non meritate fattegli nel periodo elettorale circa al non trovarsi iscritto in prima categoria lo stagno di Aiello in Calabria, fa appello all'onorevole ministro, perchè dichiari che l'amministrazione Baccarini, di cui l'oratore faceva parte, fece bensì la legge, ma fu lui, l'onorevole Genala, che ne curò e pubblicò l'applicazione.

Parla della Eboli Reggio.

A questo proposito chiede all'onorevole ministro, che faccia cessare una volta l'ingiustizia della preclusione dell'accesso al mare di gran parte di quella popolazione, che ha ripetutamente ma invano reclamato.

Presentazione di una relazione.

ROUX presenta la relazione sul disegno di legge per proroga per

tre mesi della facoltà di emissione e del corso legale dei biglietti agli istituti di emissione.

Continua la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

LEALI raccomanda che si prendano provvedimenti per impedire che al ponte della ferrovia a San Paolo presso Roma si rinnovino disgrazie causate dalla soverchia vicinanza del parapetto alle rotaie.

FUSCO, anche a nome dell'onorevole Torlonia, raccomanda che si proceda con sollecitudine ai lavori della linea Roccasecca-Avezzano, curando che questa linea sia ultimata al più presto possibile.

MICELI deplora che siasi soppresso lo stanziamento della linea Cosenza-Nocera, di tanta importanza per quelle popolazioni.

Rileva come siffatte pretese economie si traducano in un grave danno per la economia del paese.

Espone la convenienza di estendere fino a Rogliano la ferrovia, che ora va fino a Pietrafitta. Durante il tempo che passerà per costruire questo tronco da Pietrafitta a Rogliano si potranno fare gli studi per la ferrovia da Rogliano a Nocera.

Dimostra la necessità di ampliare la stazione ferroviaria di Cosenza. Domanda anche al ministro quando intenda indire l'appalto per la bonifica del Crati. Per questa bonifica sono stabilite in bilancio centomila lire, che sono una cifra assolutamente insufficiente.

DE GAGLIA fa una semplice raccomandazione all'onorevole ministro dei lavori pubblici, ed è che i preventivi delle spese per opere pubbliche corrispondano effettivamente alla spesa reale.

PARPAGLIA richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di provvedere alle opere necessarie per lo sbarramento e per regolare il corso del fiume Tirso in Oristano.

L'onorevole Genala, che è dei pochi ministri che visitarono l'Isola, conosce l'importanza di quel fiume, e sa come ora manchi di letto, e come siano gravissimi i danni, che ogni anno si lamentano, per lo straripamento facile di quel fiume, che ha un corso di 100 chilometri.

Non parla dei gravi danni, anche di vittime umane, perchè sono troppo noti al Governo.

Si fecero studi da parecchi anni; ma si disse che si mandarono gli ingegneri per scopo elettorale; lo conferma il fatto che non se ne fece più nulla.

Si rivolge con fiducia al ministro Genala per sapere a che punto siano gli studi, e quali siano i propositi del Governo per l'opera tanto necessaria di regolare il corso del Tirso cogli sbarramenti a monte.

Dice che quest'opera si impone come una assoluta necessità.

GAETANI DI LAURENZANA raccomanda al ministro di concedere alla ferrovia economica Piedimonte-Santa Maria Napoli un sussidio chilometrico, che fu ingiustamente negato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

VISCHI reclama taluni indispensabili miglioramenti alle stazioni ferroviarie di Galatina, San Nicola ed Aiezio, che ormai sono divenute insufficienti alle esigenze del servizio.

Invoca poi alcuni provvedimenti pel porto di Gallipoli; cioè l'avanporto, ed il tronco ferroviario tra il porto e la stazione.

GIUSSO domanda al ministro se intenda provvedere alle bonifiche di Cervara e Candelaro.

VALLE A. prega il ministro di fare pratiche presso la Società delle ferrovie Adriatiche perchè non si rifiutino di riassumere in servizio quei giovani impiegati, che dovettero abbandonarlo temporaneamente per adempiere agli obblighi di leva.

FILI ASTOLFONE raccomanda i lavori della linea Porto Empedocle-Castelvetrano, e quelli del porto di Licata, che furono da oltre un anno abbandonati.

SOCCI raccomanda perchè il Governo, adempiendo antiche promesse, provveda alla bonifica del territorio grossetano.

TOZZI domanda una linea ferroviaria, che traversando l'Abruzzo chietino, riunisca la costiera Adriatica e quella Mediterranea, linea di vitale importanza per quelle popolazioni.

Raccomanda inoltre che si istituisca un treno diretto sulla linea Roma-Castellammare Adriatico.

GHIGI prega il ministro di provvedere alla costruzione della linea Bologna-Verona, da lungo tempo promessa, e per la quale le provincie interessate hanno fatto anticipazioni.

Raccomanda in particolar modo che si provveda al tronco Bologna-S. Felice, prolungandolo fino a Poggio Russo.

ANTONELLI, a nome degli altri deputati della città di Roma, richiama l'attenzione dell'onorevole ministro sulla necessità di ulteriori stanziamenti per compiere i lavori del Tevere e le opere pubbliche della Capitale di spettanza del Governo, e lo invita a provvedere senza indugio.

Spera che la Commissione incaricata di studiare questi problemi, se ne occupi davvero, e compia sollecitamente i suoi lavori.

Raccomanda poi che le somme stanziate siano effettivamente spese nel corso dell'esercizio.

Prega infine il ministro di provvedere alle condizioni del ponte di San Paolo, che si dicono poco sicure.

(Il seguito di questa discussione è rimandata a domani).

Deliberazione sull'ordine del giorno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, propone che nell'ordine del giorno di domani sia posto il disegno di legge per proroga del corso legale.

(Rimane così stabilito).

Interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande di interrogazione e interpellanze:

« Il sottoscritto interroga il ministro per la grazia e giustizia sulla condizione fatta dalle leggi e dai regolamenti attuali agli impiegati degli archivi notarili, e chiede a quale punto stiano gli studi circa la Cassa pensioni, e l'aumento sessennale.

« Merlani. »

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che intende prendere con l'Amministrazione ferroviaria, intorno agli orari ferroviari nei rapporti con la città di Torino e col Piemonte, dopo i ricorsi della Camera di commercio e della Giunta comunale di Torino.

« Merlani »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sulle intenzioni del Governo, in seguito alle dimostrazioni di Catania, intorno alla riduzione dei dazi di esportazione sugli zolfi moliti e raffinati.

« De Felice-Giuffrida. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, se, in vista di favorire sempre più l'esportazione di vino da una delle Provincie più produttive e più bersagliate dalla crisi vinicola, quella di Terra d'Otranto, crede, d'accordo col Governo austro-ungarico, concedere a Brindisi, il cui porto è di quel commercio l'emporio più importante in detta Provincia, un ufficio di analisi enochimica.

« Monticelli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per sapere se e quando egli intenda provvedere alla domanda degl'istitutori del Collegio Cutelli sulla istituzione di un secondo Liceo in Catania.

« Aprile »

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro del Tesoro, se e quali provvedimenti intenda prendere, in seguito alla proroga dei lavori della Commissione monetaria di Bruxelles, per rimediare alla deficienza di spezzati d'argento, che si manifesta specialmente nell'Alta Italia.

« Colombo ».

« I sottoscritti domandano di interpellare gli onorevoli ministri delle finanze, degli interni e dei lavori pubblici, sugli intendimenti del Governo intorno all'enfiteusi perpetua costituita fino dal 1822 fra il Governo pontificio e il barone Pergami-Belluzzi, e sui gravi danni economici ed igienici, che, per la mancata esecuzione dei patti, derivano al comune di Ravenna ed al Porto Corsini.

« Rava, Gamba. »

GIOLITTI, presidente del Consiglio, accetta la interpellanza degli onorevoli Rava e Gamba, che sarà svolta al suo turno.

DE MARTINO muta in interrogazione la sua interpellanza al ministro della marina, sulla costruzione di un edificio passeggieri nel porto di Napoli.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Tortarolo e altri deputati, l'onorevole Clementini e altri deputati hanno presentato due proposte di legge di loro iniziativa che saranno trasmesse agli Uffici.

La seduta termina alle 7.5.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

FERRIÈRES, 18 — Il barone Alfonso di Rothschild, prendendo parte ad una caccia, fu ferito di rimbalzo da un pallino all'occhio destro presso la cornea.

Dopo la cura medica, lo stato dell'occhio è soddisfacente.

BRINDISI, 19. — Il principe indiano Gackwar di Baroda è partito nella scorsa notte per Bombay con il vapore della Peninsular.

LONDRA, 19. — È morto il naturalista Richard Owen.

PARIGI, 18. — Il *Parti National* afferma che l'esame dell'incartamento Prinet sul processo per l'affare della Compagnia del Canale di Panama non rivelò alla Commissione parlamentare d'inchiesta alcun nome di senatore ovvero di deputato compromesso.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 19 dicembre 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
Rendita 5 0/0 (1.a grida)	1 luglio 92	—	—		— —	97,10 97,17 1/2		— —	
Rendita 5 0/0 (2.a grida)		—	—	97,17 1/2	97 17 1/2			— —	
detta (piccolo taglio)	»	—	—		— —			— —	
detta 3 0/0 (1.a grida)	1 ottob. 92	—	—		— —			— —	
detta 3 0/0 (2.a grida)	»	—	—		— —			59 —	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			102 —	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			93 30	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			100 80	
» Rothschild	1 dicem. 92	—	—		— —			102 50	Ex coup. L. 2,17
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 92	500	500		— —			— —	
» 4 0/0 1.a Emissione	1 ottob. 92	500	500		— —			435 —	
» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione	»	500	500		— —			430 —	
Comune di Trapani 5 0/0	1 giugno 92	500	500		— —			497 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	1 ottob. 92	500	500		— —			461 —	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			493 —	
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			495 50	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 92	500	500		— —			660 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			542 —	
» » Sarde (Preferenza)	1 luglio 91	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1290 —	
» » Romana	1 luglio 92	1000	1000		— —	976 75 70 65 75 76		— —	
» » Generale	»	300	300		— —	340 3 3/4 39 1/2 39	38 1/2).	— —	
» » di Roma	1 genn. 90	500	300		— —			310 —	
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			30 —	
» » Industr. e Comm. (antiche)	1 ottob. 91	500	500		— —			498 —	
» » » » nuove liberate	»	500	500		— —			490 —	
» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.	1 luglio 92	500	400		— —	510 (9 1/2 09 08 08 1/2	10)	— —	
» » » » » (nuove)	»	500	100		— —			— —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			— —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 92	500	500		— —	885 880 882		— —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 92	500	500		— —			1190 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genn. 90	500	500		— —	399 97 91 83 86 85 83	82 1/2 82 81 83 85 86)	— —	
» » Immobiliare	1 luglio 92	500	500		— —	124 137 1/2 139.		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 » 90	250	250		— —			150 —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			280 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			178 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			318 —	
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 » 92	250	250		— —			206 —	
» » Caoutchouc	1 » 90	200	200		— —			85 —	Ex coup. L. 4,—
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —	
» » Risanamento di Napoli	1 luglio 92	250	250		— —	145 145 146 1/2.		— —	
» » di Credito e d'ind. Edilizia	»	250	250		— —			250 —	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			80 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			230 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 92	500	500		— —			294 —	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	1 » 91	1000	1000		— —			— —	
» Strade ferrate del Tirreno	1 » 92	500	500		— —			464 —	
» Soc Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			420 —	
» » 4 0/0	»	250	250		— —			170 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» FF. Paler. Ma. Tra. I.S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	1 luglio 92	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 92	25	25		— —			— —	

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
4 1/2	Francia	90 giorni		103 02 1/2
	Parigi	Cheques		103 70
3	Londra	90 giorni		25 86
	»	60 giorni		
	»	Cheques		26 05
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi } 29 dicembre
Prezzi di compensazione }
Compensazione 30 »
Liquidazione 31 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: FRANCESCO DE VECCHIS

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1892.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	97 10
» 3 0/0	59 —
Obbl. Beni Eccl. 5 0/0	— —
Prest. Rotschild 5 0/0	103 —
Ob. città di Roma 4 0/0	430 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	457 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	492 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0/0	494 —
Az. Fer. Meridionali	664 —
» » Mediterranee	540 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1350 —
» » Romana	1020 —
» » Generale	356 —
» Banco di Roma	390 —
Az. Banca Tiberina	34 —
» »In. e Com. (an)	510 —
» » » Certif.	— —
» » » n. liber.	500 —
» Soc. Cred. Mobil.	528 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	925 —
» » Acqua Marcia	1210 —
» » Condot. d'ac.	415 —
» » Gen. Illumin.	285 —
» » Tramway Om.	183 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	165 —
» » Immobiliare	160 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	240 —
» » Mat. Later.	205 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	325 —
» » Metallurgica Italiana	200 —
» » della Piccola Borsa	206 —
» » Caoutchouc	40 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	162 —
» » Cr. Ind. Ed.	250 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	420 —
» » » 4 0/0	170 —
» » Ferroviarie	294 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	214 —

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.